

Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport
Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola
Band: 11 (2009)
Heft: 1: "mobile" compie 10 anni

Artikel: Incoraggiare la solidarietà
Autor: Donzel, Raphael / Jeker, Martin / Stierlin, Max
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1001209>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 11.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Incoraggiare la solidarietà

È ormai assodato. L'affiliazione ad un club diminuisce con gli anni durante l'adolescenza. Gioventù+Sport ha elaborato due misure per frenare la tendenza. Una di queste potrebbe cambiare radicalmente l'aspetto dello sport societario.

Raphael Donzel; foto: Daniel Käsermann, Ueli Känzig

Il programma G+S 2000 è entrato in vigore il primo gennaio 2003. L'obiettivo è di rinnovare, per renderlo ancor più efficace, lo strumento di cui dispone la Confederazione per promuovere lo sport giovanile. Le società fungono da colonna portante di questa nuova concezione. «mobile» ne ha discusso con Martin Jeker e Max Stierlin, rispettivamente capo e collaboratore scientifico di Gioventù+Sport.

«mobile»: *Gioventù+Sport è l'unica istituzione svizzera che si «preoccupa» delle sorti delle società sportive?*

Martin Jeker: né le federazioni sportive né Swiss Olympic dispongono delle risorse necessarie per occuparsi con la dovuta attenzione dello sport societario, impegnate come sono a sviluppare soprattutto quello di prestazione. L'Ufficio federale dello sport, insieme a Gioventù+Sport e all'introduzione del coach G+S, è l'unica istituzione sufficientemente importante in Svizzera per influenzare questo settore.

Max Stierlin: non bisogna dimenticare il ruolo dei comuni, i più grandi promotori in materia di sport a livello nazionale, che mettono a disposizione le infrastrutture e sviluppano le condizioni indispensabili alla pratica dello sport. Il club non è l'unico attore di questo microcosmo urbano. Esso viene integrato nella rete che comprende, da una parte, una collaborazione fra le società e, dall'altra, la creazione di sinergie con lo sport scolastico. La regolarità e la continuità promosse da G+S possono essere raggiunte soltanto se sono vissute diversamente.

Quali insegnamenti si possono trarre dallo studio «Sport Svizzera 2008» dedicato ai bambini e agli adolescenti?

Jeker: nel 2004 avevamo condotto una prima inchiesta tra 2000 giovani in età compresa fra i 10 e i 20 anni (n.d.r.: v. «mobile» 4/05). «Sport Svizzera 2008» ha affinato questi risultati e confermato quello che supponevamo, ovvero che i due cali significativi relativi alle affiliazioni ai club, che si registrano verso i 13 e 16 anni, sono legati al passaggio da un livello scolastico all'altro. Ora disponiamo pure di informazioni sulle motivazioni che spingono un bambino ad aderire ad una società sportiva e sulla frequenza delle fluttuazioni. L'insegnamento più importante che abbiamo tratto da questa ricerca riguarda tuttavia la conoscenza esatta del processo di defezione: un giovane su due lascia una società dall'oggi al domani, per una ragione o per l'altra, senza che qualcuno intervenga. La consulenza e l'assistenza in questo campo sono praticamente inesistenti.

Il problema può essere risolto in qualche modo?

Jeker: il coach G+S è uno strumento efficace e operativo di assistenza continua. Il suo ruolo consiste, fra le altre cose, nell'accompa-

gnare i giovani del suo gruppo e, se occorre, nell'orientarli verso un altro club o una disciplina che corrisponda loro maggiormente. Le fluttuazioni non sono una cosa negativa se il giovane rimane all'interno del sistema sportivo e raccoglie una nuova sfida.

Stierlin: troppi club si illudono ancora che il numero di bambini e di adolescenti che potrebbero infoltire le loro fila sia illimitato. In realtà, questo serbatoio è ristretto e tende piuttosto a svuotarsi. Questo è da attribuire a diverse ragioni: la base della piramide dell'età si restringe – il 15% in meno di giovani nel 2015 rispetto al 2002 – e la proporzione degli stranieri – meno attratti dallo sport societario – aumenta. Inoltre, i club oggi nella maggior parte dei casi rappresentano solo una tappa nella biografia sportiva dei giovani. Purtroppo,

G+S Kids è un'opportunità unica, forse l'ultima, di offrire ai bambini un repertorio di movimenti più ampio possibile. (Martin Jeker)

la partenza di un bambino non va sempre a vantaggio di un'altra società. I club devono dunque imparare a cooperare e a posizionarsi in funzione dei loro punti forti, sia per quanto riguarda la competizione che lo sport inteso come attività del tempo libero. Le reti locali di sport e movimento sono state pensate proprio per stimolare e facilitare la coordinazione fra i diversi attori.

Concretamente, come si potrebbe incitare le società a collaborare?

Jeker: il programma G+S Kids favorisce questi scambi. Almeno il 25% di un corso va svolto al di fuori del normale ambiente di allenamento. Ciò che si presta ad una collaborazione con altre società. Si può pure immaginare che i club che svolgono realmente un lavoro con i giovani beneficino gratuitamente degli impianti, contrariamente agli altri utenti! Ma questa decisione spetta unicamente ai comuni in veste di proprietari delle infrastrutture.

La nozione di solidarietà occupa una posizione di rilievo nel linguaggio di G+S.

Stierlin: l'idea che il club debba assumersi costantemente il compito di formare i giovani è errata. Questo probabilmente riguarda soltanto un terzo dei casi. La domanda che di conseguenza ci si pone riguardo alla collaborazione fra le società per promuovere il lavoro con i giovani – assai oneroso – è la seguente: anche i club privi di un settore giovanile devono contribuirvi in un modo o in un altro? Spetterà allo sport societario in futuro trovare una risposta.

Gioventù+Sport punta molto sul suo programma G+S Kids.

Jeker: nove volte su dieci la scelta della prima disciplina sportiva è dettata dal caso. Perciò G+S Kids è un'opportunità unica, forse l'ultima, di offrire ai bambini un repertorio di movimento il più ampio possibile e la possibilità di optare in seguito per la disciplina in cui essi si sentono maggiormente a loro agio. In questo modo non devono cambiare tre o quattro volte prima di trovare la loro strada o, peggio ancora, ritrovarsi fuori dal sistema. Quello attuale, focalizzato essenzialmente sulla competizione, spinge infatti numerosi giovani a lasciare gruppi di allenamento o squadre perché non soddisfano più i criteri richiesti. Inoltre, a 16 anni diventa molto difficile iniziare una nuova disciplina sportiva e trovare il proprio posto in una società. Con G+S Kids vogliamo riuscire a ridurre gli abbandoni definitivi.

La qualità è una virtù per G+S. Il numero di monitori formati per il segmento dai 5 ai 10 anni è sufficiente?

Jeker: sì, non c'è dubbio. Numerosi monitori adattano già oggi il savoir-faire acquisito durante la loro formazione G+S «standard» per trasmetterlo ad ogni bambino. E le grandi discipline – ginnastica e calcio – dispongono già al loro interno di responsabili formati in modo specifico per lavorare con i bambini. Nel 2008, ab-

«I club devono imparare a cooperare e a posizionarsi in funzione dei loro punti forti.» (Max Stierlin)

biamo formato 870 esperti e all'incirca 5000 monitori G+S Kids e speriamo di istruirne altri 8000 quest'anno. Sono due gli obiettivi che perseguiamo e che vogliamo raggiungere grazie a dei sussidi più elevati per i corsi destinati ai 5-10 anni. Da una parte, desideriamo offrire una buona formazione adatta ai bambini – la grande domanda dimostra che siamo sulla buona strada – e, dall'altra, assumere i monitori che meglio si addicono ad insegnare alla categoria dei più piccoli.

Gioventù+Sport è a favore delle sinergie fra lo sport associativo e lo sport scolastico facoltativo. In quale settore esse potrebbero rivelarsi utili?

Stierlin: le bambine straniere sono meglio rappresentate nello sport scolastico facoltativo che all'interno dello sport societario. Questo perché i corsi vengono svolti spesso il pomeriggio e non la sera, l'offerta è più adatta a questo pubblico e le lezioni possono essere impartite da persone formate allo scopo appartenenti ad esempio alla cerchia dei famigliari di un bambino straniero. Numerosi comuni dimostrano un interesse considerevole per questo canale, perché può diventare un ponte verso lo sport societario.

Jeker: siamo anche convinti che le strutture dello sport scolastico siano ideali per G+S Kids. Se con questo programma riusciamo a dare uno slancio evolutivo nelle scuole, con ogni probabilità gli effetti positivi si ripercuoteranno anche sulla categoria dai 10 ai 16 anni.

I gruppi spontanei che non aderiscono a nessuna associazione, sono un'altra sfaccettatura dello sport. Qual è la posizione di G+S in questo ambito?

Jeker: Gioventù+Sport si prefigge di trasmettere delle competenze ai giovani e di farli rimanere il più a lungo possibile nello sport. Secondo noi, il club presenta dei vantaggi importanti: offre la possibi-

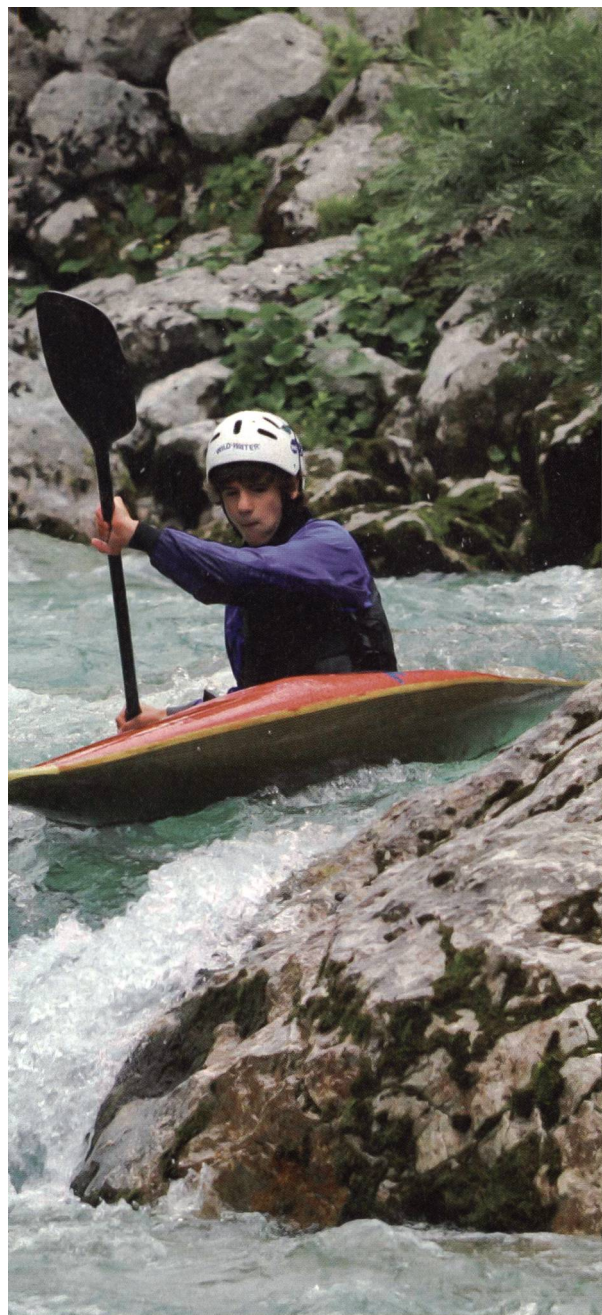
lità di praticare una disciplina e, nel contempo, insegna i valori della democrazia. Il membro di un club deve rispettare le regole, essere in grado di lavorare con altre persone e anche assumersi delle responsabilità. Nello sport cosiddetto informale, invece, i gruppi si creano ad hoc e si sciolgono pure in modo spontaneo. G+S 2000 ha deciso di concentrarsi principalmente sulle società.

Stierlin: per noi è praticamente impossibile sostenere finanziariamente questo tipo di attività, perché in questo ambito non ci sono né persone di contatto, né monitori come li intende G+S. È più logico che lo sport informale continui a funzionare e ad evolvere senza sovvenzioni né influssi esterni. Numerosi giovani scelgono attività di questo tipo perché non si sentono né valutati, né catalogati e considerano questo sistema più stabile e meno selettivo. Ciò non impedisce loro di allenarsi duramente, a volte in modo altrettanto intenso degli sportivi d'élite, e di sviluppare delle competenze elevate.

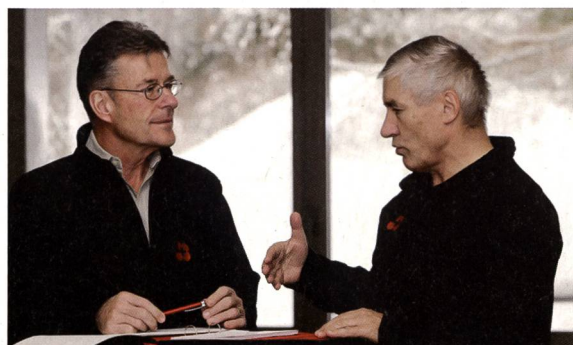
Lo sport societario non ha quasi più segreti. Fra 10 anni si presenterà sotto una nuova luce?

Jeker: alcune delle misure che abbiamo elaborato in base a quanto abbiamo potuto chiarire (la funzione di coach G+S e il programma polisportivo G+S Kids) sono già state introdotte. Altre saranno discusse nei prossimi mesi con tutti gli interlocutori interessati. Se dovessero essere applicate, nei prossimi anni nello sport societario





interverranno dei grandi cambiamenti. Non tutti per esempio si sono ancora resi conto delle dimensioni del programma G+S Kids, che cambierà radicalmente e in modo duraturo il modo di lavorare con i bambini e con i giovani e la collaborazione fra i club. Siamo persuasi che se uno studio identico a «Sport Svizzera 2008» sarà ricondotto fra un decennio, i risultati che ne emergeranno saranno sensibilmente diversi. ■



Ringraziamo Martin Jeker (sin.) e Max Stierlin (ds.) per l'interessante colloquio.

Commento

I tre pilastri di G+S

«Gioventù+Sport 2000 ha stabilito delle nuove basi e tre nuove parole chiave sono state iscritte a caratteri cubitali: regolarità, qualità e continuità. Dietro a queste tre nozioni si celano due orientamenti principali. Innanzitutto, vogliamo offrire il miglior insegnamento possibile dello sport ad una maggioranza di bambini e di adolescenti in Svizzera. Secondariamente, desideriamo aiutare i club a svolgere numerosi compiti sensibilizzandoli alle scadenze future. Sei anni dopo l'introduzione di G+S 2000, possiamo stilare il bilancio seguente.»

Regolarità – Fidelizzare i giovani allo sport su un periodo prolungato:

«la regolarità non aveva lo stesso significato nel vecchio sistema Gioventù+Sport. Un minimo di tre lezioni permetteva agli organizzatori di annunciare un corso e di ricevere le relative sovvenzioni. Con G+S 2000, il nostro obiettivo è di mantenere i giovani nello sport e più precisamente nei club. D'ora innanzi si possono annunciare solo dei corsi della durata di 6 a 12 mesi. Grazie a questa regola abbiamo garantito la regolarità sin dall'inizio.»

Qualità – Il coach G+S si prende cura dei suoi monitori e li iscrive a corsi adatti ai loro bisogni:

«la qualità può essere influenzata principalmente tramite la formazione di base e quella continua. Dall'introduzione di G+S 2000, abbiamo registrato un aumento delle partecipazioni ai corsi oscillante tra il 25 e il 50%. Fra il 2003 e il 2007, nella formazione dei quadri, il numero di corsi e moduli è cresciuto del 42% e quello dei partecipanti del 48%. Ogni anno, 12 000 giovani frequentano per la prima volta un corso per monitori, ciò che corrisponde ad un sesto di ogni annata. Un'altra cifra positiva è l'aumento, fra il 2004 e il 2007, dei corsi e dei campi sovvenzionati (+23%). Cinque anni fa, 550 000 bambini e adolescenti (vale a dire il 60% di tutti i giovani in età G+S) si erano iscritti ad un corso o ad un campo. Sebbene nessuna statistica lo confermi, possiamo senz'altro dedurre che oggi siano molto più numerosi.»

Continuità – Le offerte devono essere garantite sul lungo termine:

«speriamo che i club sportivi possano garantire le loro prestazioni in modo duraturo. Un obiettivo che per essere raggiunto necessita principalmente di una figura: quella del coach G+S, che rappresenta un legame diretto con la società e con la persona di contatto in seno alla stessa per quanto concerne la preparazione dei programmi, l'assistenza ai monitori, ai giovani e ai bambini. Contrariamente alle prime due parole chiave, l'obiettivo «continuità» non è ancora stato raggiunto. Quando la funzione di coach G+S è stata introdotta nel 2003, i club cercavano innanzitutto una persona che svolgesse principalmente dei compiti amministrativi. Ma la funzione richiede altre competenze: il coach focalizza la propria attenzione in particolare sulla qualità del lavoro svolto sul terreno e sulla continuità dell'offerta G+S, si occupa del ricambio dei monitori, consiglia e segue i bambini e i giovani. Oggi abbiamo 60 000 monitori attivi e 10 000 coach attivi. Affinché questo binomio sia pienamente operativo dovremo continuare a sostenere energicamente le società sportive.»

Martin Jeker è capo di Gioventù+Sport.

Bibliografia

Jeker, M. (2008): **Rapporto annuale G+S 2007**. Macolin: Ufficio federale dello sport UFSPO.

POWER breathe®

„il turbo per i tuoi polmoni“

IRONMAN
Official Respiratory Trainer

L'allenatore
per i muscoli polmonari
per sportivi che vogliono
migliorare la loro forma.
semplice. con poco sforzo. legale.

call: 044 461 11 30 www.powerbreathe.com



**daum
electronic**
best for real athletes



**nicola
SPRIG**
THE SPIRIT OF SPORTS
si allena con...

chiedi nel tuo negozio specializzato!

+ info: GTSM_Macolin/Zurigo ☎044 461 11 30 info@gtsm.ch

Centro sportivo
KERENZERBERG



Sempre in alto.

700 m.s.m

300 m.s.Wallensee



immobile?

Noi abbiamo gli impianti e
l'infrastruttura per non esserlo più.

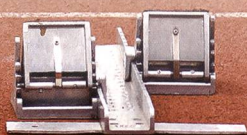
Centro sportivo Kerenzerberg

CH-8757 Filzbach

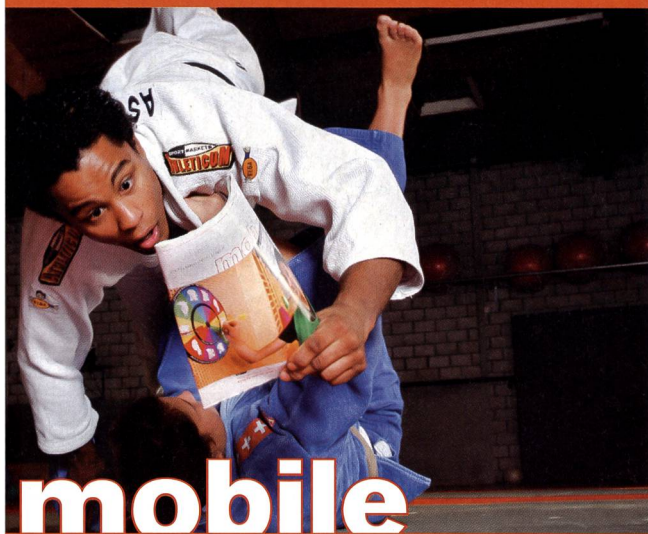
Tel. +41 (0)55 614 17 17

Fax +41 (0)55 614 61 57

sportzentrum@szk.ch · www.szk.ch



Mossa vincente



mobile

La rivista di educazione fisica e sport

www.mobile-sport.ch



Associazione sportiva accademica di Zurigo
www.asvz.ch

La direzione dell'Associazione sportiva accademica di Zurigo (ASVZ) apre un concorso per un posto al 50% riservato ad un

DOCENTE DI SPORT UNIVERSITARIO

dotato di una personalità aperta, molte buone idee e motivazione.
L'entrata in servizio è prevista per il 1° maggio 2009 o in data da convenire.

Requisiti:

- Diploma di educazione fisica II o laurea in scienze motorie
- Formazione specialistica in più discipline sportive
- Formazione specialistica nell'ambito del Wellness
- Esperienza di insegnamento soprattutto nello sport con adulti

Qualifiche desiderate:

- Esperienza nell'organizzazione di eventi, amministrazione di impianti sportivi e conduzione del personale
- Conoscenze di economia aziendale

In particolare:

- Un aumento del grado di occupazione con compiti aggiuntivi è possibile in un'ulteriore fase.

Il dossier di candidatura deve essere inoltrato entro il 13 febbraio 2009 all'indirizzo seguente: Kaspar Egger, Direttore ASVZ, Politecnico federale di Zurigo, 8092 Zurigo

Per maggiori informazioni si può contattare Kaspar Egger al numero di telefono 044 632 42 09